Limen
Oltre la soglia

Interventi site-specific

di Daniela e Francesca Manca
a cura di Anna Rita Punzo

"Se ti dico che la città a cui tende il mio viaggio è discontinua nello spazio e nel tempo, ora più rada ora più densa, tu non devi credere che si possa smettere di cercarla".

Italo Calvino

Limen è la sacra dimora di ***Ianus***, lo spazio periferico in cui s'incontrano interno ed esterno, è il simbolo degli attraversamenti, delle relazioni e delle interazioni, la frontiera che pone in dialogo il noto e l'ignoto, il visibile e l'invisibile. Oltre il limen le dicotomie si sfrangiano e dissolvono, tutto diviene fluido, polisemico, tutto si apre a nuove possibilità, condensandosi in prospettive inedite e fertili contaminazioni. Le artiste **Daniela** e **Francesca Manca** hanno varcato le soglie delle dimore abbandonate di **Neoneli**, ne hanno esplorato i corpi sofferenti, lacerati dalle ferite inflitte dal tempo, corpi fragili, provati ma vivi ed eloquenti per chi li percorre con il passo lento e misurato della scoperta tesa alla comprensione. In questi solitari opifici della memoria, pregni di detriti, polvere e ricordi, le artiste, animate dall'empatia che sottende alla gentile arte del medicare lesioni e piaghe, hanno interagito con le fratture e le crepe delle strutture, testamento di ciò che è stato, traducendole in cicatrici preziose che come vene auree irrorarono luce nelle pareti avvolte dall'oscurità dell'oblio.

Altre dimore sono oggi teatro di effimere e poetiche mise en scène attraverso cui risuona l'eco di storie e aneddoti del passato, sono proiezioni di esperienze ordinarie e momenti di straordinaria quotidianità, riflessi di avventure vissute negli anni dell'infanzia quando la strada era il mondo conosciuto e dense cortine d'edera celavano universi da scoprire.
Gli interventi realizzati da Daniela e Francesca Manca ci ricordano che le case relegate nelle periferie del tempo sono molto più vaste dello spazio delimitato dalle pareti di pietra e malta, sono città della memoria che rispondono con generosità a chi sa porsi in ascolto perché, come scrisse Italo Calvino

"... il passato del viaggiatore cambia a seconda dell'itinerario compiuto [...]. Arrivando a ogni nuova città il viaggiatore ritrova un suo passato che non sapeva più d'avere: l'estraneità di ciò che non sei più o non possiedi più t'aspetta al varco nei luoghi estranei e non posseduti."

Anna Rita Punzo

*** In pianta sono segnate alcune delle strutture abbandonate interessate dagli interventi artistici, vi invitiamo a perdervi tra le strade di Neoneli per scoprirle tutte.**

LICANIAS Festival di parole, arti e paesaggi

periferie